

Premio nazionale sul reportage di guerra

Antonio Russo



Francavilla al Mare
Palazzo Sirena



Premio nazionale sul reportage di guerra



Antonio Russo

Il Premio Nazionale sul Reportage di Guerra Antonio Russo (premiorusso.it) è stato istituito nel 2002 per volontà di **Beatrice Russo**, madre del giornalista abruzzese **Antonio Russo**, ucciso in Cecenia il 16 ottobre del 2000, dopo esser stato rapito e torturato. L'evento ha la dichiarata finalità di raccogliere l'eredità di pensiero e di azione del reporter, promuovendo iniziative volte alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul ruolo dell'informazione nei teatri di guerra e alla tutela dei diritti umani nei territori colpiti dai conflitti.

Nel corso delle edizioni, una giuria composta da importanti nomi del giornalismo quali **Toni Capuozzo, Gabriella Simoni, Fausto Biloslavo, Aldo Forbice, Franco Pagetti, Guido Alferj e Francesca Sforza**, ha premiato professionisti dell'informazione di fama nazionale o internazionale, che si sono particolarmente distinti per la loro attività nei territori di guerra.

Per volontà della **Fondazione Antonio Russo** e fin dalla sua prima edizione, il Premio si tiene in Abruzzo a Francavilla al Mare (CH), città natale del giornalista, nel mese di ottobre,

in concomitanza dell'anniversario della morte.

Ecco alcuni tra i prestigiosi vincitori del Premio nelle edizioni: **Anna Politkovskaya, Gabriella Simoni, Gian Micalessin, Milena Gabanelli, Ettore Mò, Franco Pagetti, Monica Maggioni, Lucia Goracci** e tanti altri ancora di seguito elencati nell'ambito della descrizione delle edizioni.

Il Premio Nazionale sul Reportage di Guerra Antonio Russo si articola in diversi appuntamenti e iniziative sul delicato rapporto tra l'informazione e i conflitti bellici (cineforum, incontri con le scuole, reading, performance musicali, mostre fotografiche, dibattiti) che culminano nella cerimonia di premiazione. In ogni edizione vengono premiati i professionisti dell'informazione, di fama nazionale e internazionale, che si sono particolarmente distinti per la loro attività nei territori di guerra. Dalla sua prima edizione, il Premio viene assegnato alle categorie: "carta stampata", "televisione", "radio", "fotografia" e "premio alla memoria". Nell'ultima edizione del 2022 è stata introdotta la sezione "podcast".



Antonio Russo



Antonio Russo, una Vita Per il Giornalismo di Guerra

Una vita alla continua ricerca della verità quella di **Antonio Russo**, che comincia la sua carriera di giornalista realizzando, agli inizi degli anni '90, il suo primo servizio, un reportage dalla Siberia. Come inviato di Radio Radicale si reca nelle zone calde del mondo: in Algeria durante gli anni dei massacri integralisti, in Burundi e Ruanda per documentare la guerra tra hutu e tutsi e il dramma dei profughi, in Colombia, in Ucraina, in Kosovo e, in ultimo, in Cecenia. **Si impone sulla scena del giornalismo nazionale e internazionale nel marzo del '99 durante la guerra del Kosovo: è l'unico giornalista occidentale presente nella città assediata di Pristina durante i bombardamenti della Nato.** Antonio Russo, infatti, riesce a nascondersi e a mimetizzarsi coraggiosamente tra i civili, quando tutta la stampa internazionale viene costretta ad allontanarsi dalle zone di conflitto. Quanto accade in Kosovo, dunque, viene reso noto al mondo da Antonio Russo. Persino la BBC e la CNN per avere notizie di prima mano, si rivolgono all'inviato di Radio Radicale, che in diretta racconta attraverso il suo telefono satellitare l'esodo dei profughi che tentano di sfuggire all'assedio dopo settimane di fame e di isolamento. Per giorni non si hanno sue notizie e al suo ritorno riferisce di come sia stato aiutato dalla popolazione locale a

fuggire mescolandosi ai profughi albanesi diretti verso la Macedonia. **Copiosa è la documentazione che riesce a mettere a disposizione del Tribunale dell'Aja, il suo lavoro di reporter radiofonico di guerra trova eco sulla stampa straniera e riceve alcuni importanti premi giornalistici.**

Nel 2000 Antonio Russo è impegnato in Cecenia e in Georgia da dove, muovendosi nei luoghi più caldi del conflitto in corso, invia filmati e corrispondenze radiofoniche a Radio Radicale.

Il materiale trasmesso getta parecchie ombre sul modo di condurre la guerra da parte dei russi, non ultimo il probabile uso di armi chimiche. Il 16 ottobre del 2000, Antonio Russo viene ritrovato morto in Georgia, a 25 chilometri da Tbilisi. Sul suo corpo apparentemente non vi è alcun segno di violenza e solo **l'autopsia rivela che sulla cassa toracica è stata esercitata una pressione così forte da rompergli lo sterno e quattro costole che gli hanno perforato un polmone, causandogli un'emorragia interna mortale.** Dal suo appartamento messo a soqquadro spariscono il materiale raccolto durante la sua permanenza in Georgia e gli strumenti di lavoro: un telefono satellitare e un computer portatile.

La fondazione Antonio Russo

Costituita nel 2002 per volontà della madre **Beatrice Russo**, nasce con la dichiarata finalità di raccogliere l'eredità di pensiero e azione del reporter. Scopo della Fondazione è farsi promotrice di iniziative volte a sensibilizzare l'opinione pubblica sul duplice problema: il ruolo dell'informazione nei teatri di guerra e la tutela dei diritti umani nei territori colpiti dai conflitti. Fedele a questa finalità ispiratrice, la Fondazione, nel corso degli anni, ha dato vita a diverse iniziative culturali: pubblicazioni, organizzazione convegni, dibattiti, spettacoli teatrali, mostre fotografiche, cineforum, incontri con le scuole. Coerentemente con la sua natura e i suoi obiettivi, fin dal 2002, **la Fondazione ha istituito il Premio Nazionale sul Reportage di Guerra Antonio Russo**, giunto alla sua 10ª edizione. La Fondazione è così riuscita nell'intento di creare un evento con continuità negli anni, che ha acquisito sempre maggior peso e risonanza, anche grazie alla collaborazione di enti pubblici e privati, locali e nazionali e ai **patrocini concessi dalla Presidenza della Repubblica, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e della Commissione Europea** unitamente alla **medaglia della Presidenza della Repubblica e al premio di rappresentanza del Presidente della Camera dei Deputati.**



Antonio Russo





Le Dieci Edizioni del premio

La prima edizione (2002)

del Premio Nazionale sul reportage di Guerra Antonio Russo è stata presentata da **Neria De Giovanni**. Con i patrocini della **Presidenza del Consiglio dei Ministri** e della **Commissione europea** e **Free International Press** si è svolta presso il Palazzo Sirena di Francavilla al Mare (CH). Ecco i premiati: **sezione televisione** Enzo Balestrieri e Toni Capuozzo; **sezione carta stampata** Fausto Biloslavo e Vincenzo Sparagna; **sezione radio** Massimo Bordin e Nick Danziger; **sezione fotografia** Regine Koerner e Paolo Siccardi. Il Premio, inoltre, ha ospitato la mostra fotografica "Stati d'infanzia storie di bambini" del noto e pluripremiato fotoreporter **Francesco Zizola**.

La seconda edizione (2003)

è stata presentata da **Daniela Poggi** e si è svolta presso il Palazzo Sirena di Francavilla al Mare (CH). L'evento ha proposto la proiezione in anteprima nazionale di sequenze tratte dal film "Cecenia", commentato da **Gianmarco Tognazzi** (protagonista del film), Leonardo Giuliano (regista) e Caterina Nardi. Inoltre, ha ospitato la mostra fotografica "**Gli occhi della Guerra**" di Almerigo Grilz ucciso in Mozambico il 19 maggio 1987. Tra i premiati di questa edizione: **sezione televisione** Gabriella Simoni (Italia 1 - Studio Aperto) e Milena Gabanelli (Tg3 - Report); **sezione carta stampata** Gian Micalessin (Il Giornale - Il Foglio) ed Ettore Mò (Corriere della Sera); **sezione radio** Aldo Forbice (Radio 1 - Zapping); **sezione fotografia - alla memoria** Raffaele Ciriello.

In alto (Prima Edizione): Antonio Russo circondato da bambini profughi di guerra

In basso (Seconda Edizione)



Antonio Russo





La terza edizione (2004)

è stata presentata da **Daniela Poggi**. Con l'adesione della **Presidenza della Repubblica** e il patrocinio della **Presidenza del Consiglio dei Ministri**, l'iniziativa si è svolta presso il Palazzo Sirena di Francavilla al Mare (CH). A partire da quest'anno, sono state coinvolte le scuole superiori che hanno preso parte a dibattiti con i giornalisti premiati e i membri della giuria. Nella terza edizione sono state, inoltre, proiettate sequenze tratte dal film "L'inquilino di via Nikoladze" ed è stata ospitata la mostra fotografica "Road to Kabul" di Ron Haviv. Tra i premiati di questa edizione: **sezione televisione** Pino Scaccia (TG1); **sezione carta stampata** Anna Politkovskaya (Novaya Gazeta Mosca); **sezione radio** Ferdinando Pellegrini (GR1); **sezione fotografia** Marco Di Lauro (Getty Images); **premio speciale alla memoria** Enzo Baldoni (Diario).

Dall'alto

Foto 1: Da sinistra il giornalista del GR1 Ferdinando Pellegrini e l'attore Gian Marco Tognazzi

Foto 2: A sinistra il giornalista del GR1 Ferdinando Pellegrini e a destra la presentatrice Daniela Poggi

Antonio Russo





La quarta edizione (2005)

è stata presentata da **Daniela Poggi**. Con l'adesione della **Presidenza della Repubblica** e con il patrocinio della **Presidenza del Consiglio dei Ministri** e della **Rappresentanza in Italia della Commissione Europea**, l'iniziativa si è svolta presso il Palazzo Sirena di Francavilla al Mare (CH). Questa edizione si è caratterizzata per il reading con **Giorgio Borghetti** e per la mostra fotografica dal titolo "Iraq Uncensored", dedicata al fotoreporter premiato l'anno precedente **Marco Di Lauro**. Oltre al pubblico sono state coinvolte anche le scuole del territorio.

I premiati: **sezione televisione** Tiziana Ferrario (TG1); **sezione carta stampata** Giovanni Porzio (Panorama) e Lorenzo Cremonesi (Corriere della Sera); **sezione radio** Maria Gianniti (GR1); **sezione fotografia** Franco Pagetti (Time Magazine); **sezione internet** Giulio Albanese (www.vita.it).

Foto 1: I giurati della quarta edizione del Premio

Antonio Russo





La quinta edizione (2006)

è stata presentata da **Rula Jebreal**. Con l'adesione della **Presidenza della Repubblica** e con il patrocinio della **Presidenza del Consiglio dei Ministri**, l'iniziativa si è svolta presso il Palazzo Sirena di Francavilla al Mare (CH). La mattina, sono state coinvolte le scuole che hanno avuto modo di assistere sia allo spettacolo teatrale "Kamille va alla guerra", interprete Mario Spallino con la regia di Patrizia Pasqui, realizzato a favore di Emergency, sia al dibattito a seguire "In guerra si possono rispettare i diritti umani?" condotto da **Toni Capuozzo**. La quinta edizione ha ospitato poi la mostra fotografica multimediale dedicata al conflitto arabo israeliano dal titolo "La seconda intifada", concessa in esclusiva al Premio Russo dal noto fotoreporter di guerra Franco Pagetti, photographer ufficiale della rivista americana Time Magazine.

I premiati: **sezione televisione** Neliana Tersigni (RAI); **sezione carta stampata** Michele Farina (Corriere della Sera); **sezione radio** Leopoldo Innocenti (Giornale Radio RAI 1-2-3), **sezione fotografia** Livio Senigalliesi (fotoreporter freelance); **sezione internet** Padre Bernardo Cervellera (ww.asianews.it); **premio speciale alla carriera** Alessio Vinci (CNN International Correspondent and Rome Bureau Chief) e Guido Alferj (Il Messaggero).

Dall'alto:

Foto 1: Il pubblico della quinta edizione del Premio
Foto 2: Da sinistra la presentatrice Rula Jebreal e la madre di Antonio Russo, Beatrice Russo
Foto 3: Tutti i premiati della quinta edizione

Antonio Russo





La sesta edizione (2007)

è stata presentata da **Federica Sciarelli**. Con la medaglia della **Presidenza della Repubblica**, il premio di rappresentanza del **Presidente della Camera dei Deputati** e il patrocinio della **Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero delle Comunicazioni**, l'iniziativa si è svolta presso il Palazzo Sirena di Francavilla al Mare (CH) e si è caratterizzata per la creazione di un evento collaterale, ripetuto poi negli anni, dal titolo **"L'informazione che non muore"** con cineforum serale aperto al pubblico e incontro al mattino, dedicato alle scuole, alla presenza dei reporter e giurati del Premio. Per la sesta edizione, il cineforum ha proposto la proiezione del film "Cecenia" con **Gianmarco Tognazzi** e l'incontro con gli studenti è stato dedicato al tema "Il giornalismo sconosciuto e i protagonisti dimenticati". L'evento poi ha ospitato il reading con Ivana Monti, la performance musicale di Mimmo Locasciulli e la mostra fotografica multimediale "Caucaso una guerra a porte chiuse" di Livio Senigalliesi. I premiati: **sezione televisione** Monica Maggioni (RAI); **sezione carta stampata - ex equo** Alberto Negri (Il Sole 24 Ore) e Francesca Sforza (La Stampa); **sezione radio - alla memoria** Antonio Affaitati (Giornale Radio RAI 1-2-3); **sezione fotografia** Paolo Pellegrin (Magnum Photos); **sezione operatore tv** Salvo La Barbera (Free lance); **premio speciale - ex equo** Andrea Angeli (Addetto stampa ONU nei Balcani 1993 - 2006) e Gianfranco Scalas (Ufficiale addetto stampa dell'Esercito Italiano).

Dall'alto:

Foto 1: Al centro la giornalista nonché premiata Monica Maggioni

Foto 2: I giurati della sesta edizione del Premio

Antonio Russo





La settima edizione (2008)

è stata presentata da **Daniela Poggi**. Con la medaglia della **Presidenza della Repubblica**, il premio di rappresentanza del **Presidente della Camera dei Deputati** e il patrocinio della **Presidenza del Consiglio dei Ministri**, l'iniziativa si è svolta presso il Palazzo Sirena di Francavilla al Mare (CH). "L'informazione che non muore", sezione inaugurata l'anno precedente e dedicata al pubblico e alle scuole, è consistita nella proiezione serale del film "L'inquilino di via Nicoladze", vincitore del premio Faciba e del Premio CICT Unesco, e nell'incontro al mattino con gli studenti dedicato al tema: "Cecenia Balcani e non solo. È più difficile fare la guerra o costruire la pace?". L'evento ha ospitato poi, la performance musicale della cantante **Paola Turci**, il reading di **Paolo Tossitore** e **Valeria Palumbo**, il reportage fotografico multimediale "Gli occhi del Reporter di guerra" di **Fausto Bilosvo** e **Gian Micalessin**. I vincitori: **sezione televisione** Lucia Goracci (RAI); **sezione fotografia** Elio Colavolpe (Emblema); **sezione radio** Lao Petrilli (RDS Radio Dimensione Suono); **premio speciale alla carriera** Vittorio Dell'Uva (Il Mattino); **sezione carta stampata** Barbara Schiavulli (freelance); **premio speciale alla memoria** Oriana Fallaci (L'Europeo).

Dall'alto:

Foto 1: Da sinistra la presentatrice Daniela Poggi e il giornalista premiato Aldo Forbice

Foto 2: Da sinistra il fotografo Elio Colavolpe e le reporter di guerra Lucia Goracci e Barbara Schiavulli

Antonio Russo





L ottava edizione (2009)

è stata presentata da **Paolo Di Giannantonio**. Con la medaglia della **Presidenza della Repubblica**, il **premio di rappresentanza del Presidente della Camera dei Deputati**, l'iniziativa si è svolta presso il Palazzo Sirena di Francavilla al Mare (CH). L'evento ha ospitato il consueto appuntamento dedicato al pubblico e alle scuole dal titolo "L'informazione che non muore" con il cineforum serale e la proiezione del film "Souvenir Srebrenica", regia di Luca Rosini, e lo spettacolo di teatro - narrazione proposto al mattino alle scuole, dal titolo "Stupido Risiko" di e con Mario Spallino, una critica ragionata e ironica della guerra e delle sue conseguenze, prodotto dalla Fondazione Emergency. L'iniziativa ha poi ha proposto la performance musicale di **Eugenio Finardi**, il reading di Mario Spallino e la mostra fotografica multimediale "Afghanistan 2001" di Elio Colavolpe. I vincitori: **sezione televisione** Duilio Giammaria (RAI); **sezione fotografia** Francesco Cito (freelance); **sezione radio** Emanuele Giordana (Radio3Mondo RAI3); sezione internet Francesco De Leo (www.ilvicinoriente.it); **sezione carta stampata** Guido Rampoldi (La Repubblica) e Pino Buongiorno (Panorama); **premio speciale** alla testata giornalistica Il Centro quotidiano dell'Abruzzo; **premio speciale** Graziella De Palo (collaboratrice di Paese Sera e L'astrolabio) Italo Toni (collaboratore dell'agenzia di stampa Notizie).

Dall'alto:

Foto 1. Da sinistra il presentatore e giornalista Paolo Di Giannantonio e il reporter TV Toni Capuozzo

Foto 2: Il cantautore Eugenio Finardi

Antonio Russo





Antonio Russo



La nona edizione (2010),

presentata da **Paolo Di Giannantonio**, si è caratterizzata per il decennale dalla scomparsa di Antonio Russo. Con il patrocinio della **Presidenza del Consiglio dei Ministri e della Presidenza della Camera dei Deputati e la medaglia della Presidenza della Repubblica**, si è svolta presso il teatro Marrucino di Chieti. Oltre al consueto evento dedicato al pubblico e alle scuole dal titolo "L'informazione che non muore", che ha visto per il cineforum serale la proiezione del film "Il sangue e la neve" e per l'incontro con le scuole, al mattino, la discussione sul ruolo dei reporter di guerra come Antonio Russo, ha ospitato la performance musicale di **Eugenio Bennato** e il reading di **Giampiero Mancini**. I vincitori: **sezione televisione** Filippo Landi (RAI); **sezione fotografia** Ziyah Gafic VII Network-Quest for Identity; **sezione radio** Barbara Gruden (Giornale Radio Rai), **sezione internet** testata giornalistica online www.balkancaucaso.org; **sezione carta stampata** Francesco Battistini (Corriere della Sera); **premio speciale alla carriera** Lorenzo Bianchi (Il Resto del Carlino, La Nazione, Il Giorno); **premio alla memoria** Toni Fontana (L'Unità); sezione operatore radio Romeo Fivoli (Giornale Radio Rai).

Dall'alto:

Foto 1: Tutti i premiati e i giurati della nona edizione
 Foto 2: Da sinistra il presentatore e giornalista Paolo Di Giannantonio e il reporter TV nonché premiato, Filippo Landi
 Foto 3: Il cantautore Edoardo Bennato





Decima edizione (2022),

dopo una pausa a seguito della morte della madre del reporter Beatrice Russo, il Premio è tornato sulla spinta arrivata dal mondo giornalistico oltre che dalla stessa comunità abruzzese, amplificata sicuramente dal drammatico conflitto in Ucraina e dai diversi focolai nel mondo. La Fondazione Antonio Russo ha promosso, dunque, nel 2022, la decima edizione del Premio Nazionale sul

Reportage di Guerra dedicato alla memoria del reporter abruzzese, Antonio Russo, con la volontà di far ripartire l'evento con cadenza annuale. L'evento si è tenuto il 29 ottobre 2022 nella cornice del Palazzo Sirena di Francavilla al Mare. Cinque le sezioni all'attenzione di una giuria dedicata: carta stampata, televisione, fotografia, podcast e memoria.

La giuria ha visto giornalisti di caratura nazionale quali **Fausto Biloslavo, Toni Capuozzo, Guido Alferj e Gabriella Simoni**. La decima edizione è stata caratterizzata da una giornata ricca di riflessioni e spunti fondamentali per tutti i reporter di guerra che rischiano la loro vita ogni giorno in onore di un'informazione libera. Antonio Russo è stato ricordato nella sua città durante il 22esimo anniversario della sua morte. Tre i momenti dell'evento presentato da **Paolo Di Giannantonio**: il primo, dedicato all'incontro con gli studenti delle scuole dal titolo "Antonio Russo, storia di un reporter di guerra"; il secondo, dedicato all'Ordine dei Giornalisti e all'aggiornamento professionale con il corso "La percezione della guerra all'epoca della rete"; il terzo e ultimo momento, che ha visto la premiazione dei cinque partecipanti e candidati al Premio. Ecco i vincitori: **premio alla memoria** Andy Rocchelli (fotoreporter freelance), ucciso nel 2014 in Donbass da un colpo di mortaio sparato dall'esercito ucraino; **sezione fotografia** Alfredo Bosco (fotoreporter freelance); **sezione televisione** Nico Piro, (inviato della redazione esteri TG3); **sezione podcast** Jacopo Ottenga Barattucci, (Rai Play Sound); **sezione carta stampata** Francesco Semprini (La Stampa).

Tra gli ospiti del Premio c'era anche il direttore di Radio Radicale Alessio Falconio, che ha sottolineato quanto Antonio Russo ci tenesse a raccontare la guerra al di là dei riflettori. Una guerra che nessuno aveva il coraggio di raccontare e che ha procurato la sua morte perché aveva scelto di stare da una parte, ovvero quella dei civili. Erano presenti anche le istituzioni più importanti della Regione, il Presidente della Regione Abruzzo Marco Marsilio e l'Assessore regionale alle Attività produttive Daniele D'Amario. A ringraziare sul palco con il saluto al prossimo anno: il Presidente della Fondazione Antonio Russo, nonché cugino, Michele Russo.

Foto 1: Tutti i premiati e i giurati della decima edizione

Antonio Russo





La creazione artistica del premio

I riconoscimenti dall'alto valore simbolico, assegnati ogni anno ai vincitori del Premio, sono una creazione del maestro orafo Italo Lupo che si è ispirato a "Guernica", l'opera dell'artista Pablo Picasso. I premi sono stati realizzati in bronzo e pietra della Maiella (montagna abruzzese). "Guernica" (1937) è considerata l'opera simbolo dell'intero Novecento: in questa tela sono infatti condensati gli esiti di tutte le esperienze artistiche del secolo, dall'Impressionismo al Concettuale. Lo spunto creativo è costituito dal bombardamento ad opera di aerei della Germania nazista al servizio di Franco, nell'omonima cittadina basca, in un giorno di mercato. Quello di Guernica fu il primo bombardamento terroristico rivolto non contro soldati nemici, ma contro civili indifesi.

Il valore simbolico dell'opera è molto forte e la struttura triangolare, tipica dei frontoni dei templi greci, ne esalta la potenza drammatica. In "Guernica" Picasso non ha rappresentato un singolo fatto d'armi, ma lo ha elevato nella sfera dell'universale, a livello mitologico: la protesta di un uomo libero che ha gli strumenti per esprimere, per conto di tutti, il grande desiderio degli uomini: la libertà. Secondo Piero Marino, critico d'arte e giornalista, finito il Novecento resta solo "Guernica" e il grido di libertà delle sue donne. Antonio Russo è stato l'unico reporter e inviato a raccontare i fatti del Kosovo e della Cecenia. Quando tutti gli altri giornalisti furono costretti ad abbandonare le zone calde del conflitto, riuscì a nascondersi e a mimetizzarsi tra i civili restando di fatto l'unico testimone in grado di garantire un'informazione libera, a costo della vita.

Il reportage di guerra di Antonio Russo rappresenta la protesta di un uomo che possedeva gli strumenti per esprimere, per conto di tutti, il grande desiderio degli uomini: la libertà e il diritto di esercitarla. Proprio come le donne di Guernica.

Foto 2: Il premio "Guernica" realizzato dal Maestro orafo Italo Lupo



Antonio Russo



Antonio Russo



FONDAZIONE ANTONIO RUSSO